

CONCORSO A PREMI

l'Unità sport

Lunedì i vincitori del n. 8

- 1 fonovaligia
1 radio a transistor
1 macinacaffè e frullatore elettrico

Inoltre ai concorrenti sarà attribuito un punto...

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando...

CONCORSO l'Unità A PREMI sport N. 9

DOMANDA: Quale portiere subirà più goal nel prossimo turno di A?

RISPOSTA

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

(Spedire a l'Unità via dei Taurini 19 - Roma)

Travolti clamorosamente i granata (4-0)

I «viola» in forma Torino K.O.

Doppietta di Hamrin - Una rete di Seminario e un'autorete di Rosato



FIORENTINA-TORINO 4-0 - In alto: il primo goal segnato per la Fiorentina da HAMRIN. In basso: SEMI-

TORINO. Vieri, Sessa, Buzzaecchia, Poletti, Rosato, Ferretti, Danova, Ferrini, Hitehusen, Petros, Crispini. FIORENTINA: Sartì, Robotti, Castellotti, Malatrasi, Gombanelli, Marchetti, Hamrin, L'Angelo, Milani, Seminario, Petris.

Per la prima volta i tifosi del Torino sono stati zitti. Per la prima volta le rosee bandiere della tifoseria non hanno macchiato gli spalti.

Il Torino non passa la metà campo. Perce come un toro feroce, invece di prendere la iniziativa attende il suo nemico, ma quello ha ben altro da fare.

Il gol è nell'aria. Tutta la Fiorentina è proiettata all'attacco e Castellotti allinea una micidiosa palla al centro. Poletti è per un'azione e Buzzaecchia si trova a metà tra Hamrin e Petris. Decide di contendere la palla a Petris e perde il duello.

Dalla nostra redazione TORINO, 9. Dovere essere la partita della riscossa granata. Per la prima volta il Torino schiera il suo migliore attacco, con sei attaccanti e un regista che ritengono Locatelli solo un'illusione riserba, e per la prima volta, in tutto il campionato, il Torino ha subito un umiliante capogito che non lascia più alcun dubbio in proposito.

Il Torino è stato travolto sin dai primi minuti. Il duo Santos-Ostreichler, accusati di fare i «caterinecci», hanno deciso di mandare Pandici all'arrembaggio e la squadra che ha dato il nome al campionato di calcio si è trovata a fronteggiare la Fiorentina senza un schema nuovo, senza un'idea.

La gente stolla il Torino arancia in modo pietoso e spera nel fischio finale. Genet non fine allo strazio.

Nello Pacini. Dal carnevale milanese si passa a quello di Roma. Venerdì notte, 14 dicembre, nel «Palazzone» che brilla su all'EUR, il dottor Riva Tommasi a nome della ITOS presenterà finalmente ai suoi clienti

Prevale la difesa del Venezia (0-0)

Con l'attacco fuori fase il Vicenza perde un punto

4. Puga al 35, ancora Vinicio al 12. I veneziani si sono fatti vivi al 20, con Azzali, che ha sfiorato il bersaglio. Due minuti dopo, un bel colpo di palla di poco Alvaro. Il primo tempo si è chiuso con una parata di Magnani su Humberto.

Ha vinto l'Atalanta (0-2) Il Modena è nei guai MODENA. Balzarini, Cattani, Garzera, Balleri, Aguzzoli, Bottoloni, Tanzi, Merighi, Gellini, Cusinato, Faglieri. ATALANTA: Cometti, Rota, Bonoli, Nascimben, Gardoni, Lombardi, Domenichini, Christensen, Da Costa, Merighetti, Gentili.

MODENA, 9. Il Modena è nei guai e l'allenatore Malagodi sul piede di partenza. Del resto, di motivi ce ne sono a sosa. Orza, la squadra emiliana ha davvero giocato il fondo.

MODENA, 9. Il Modena è nei guai e l'allenatore Malagodi sul piede di partenza. Del resto, di motivi ce ne sono a sosa. Orza, la squadra emiliana ha davvero giocato il fondo.

L. R. VICENZA: Luisson, Zoppellotto, Savoini, De Marchi, Panzanato, Stenti, Humberto, Menti, Vinicio, Puga, Campana. VICENZA: Magnani, De Bellis, Ardizzone, Tesconi, Cantini, Grossi, Azzali, Marzia, Bartu, Rafan, Dori. ARBITRO: Francescon. VICENZA, 9. Risultato esatto, dopo una partita giocata tutta con i polmoni e rochissimo con il cervello e la tecnica. I biancorossi volevano vincere ad ogni costo: hanno fatto soltanto una grande confusione, e scoprendosi nel gran premere senza costrutto, hanno a volte corso il rischio di farsi infilare in contropiede. I veneziani erano caldi a Vicenza pronti a mo-

continuazioni

Commento Roma

Commento nuovo «fuori peso come l'altra volta». Inoltre nella realtà del solito «forfait» di Duilio. Vedrete che ora Eddie non può più chiedere «penali» e magari sarà costretto ad assumersi la responsabilità «ufficiale», davanti ai tifosi milanesi, di un rinvio del «match» al 21 dicembre, chiaro se un rinvio ci sarà. Non per niente si parla, da tempo, del 21 dicembre come, lo avete letto, «circulari voci» preoccupate, circa un eccesso di peso questa volta da parte di Eddie Perkins.

Per una curiosità, ricordo che detto trofeo venne pure assegnato a pugili come «Gene» Tannev e Tommy Loughran, Barney Ross e Tony Canzoneri, Joe Louis e Billy Conn, Henry Armstrong e Willie Pep, Fred Apostoli e Ray Sugar, Robinson, Tony Zale e mi pare che basta sebbene ci sarebbero altri grossi nomi da segnalare. Danque Carl «Bobo» Olson è stato un grande del ring malgrado i k.o. (ben tre) subiti da Robinson senza contare gli altri accettati da Archie Moore, da Pat Mc Murray (un peso massimo) e da Doug Jones nel periodo amaro del declino. In compenso, al fattivo di Carl «Bobo» Olson, bisogna mettere infinite vittorie raccolte dal lontano 1915, Anton Roudik e Tommy Yares, Rocky Villaman e Paddy Young, Randy Turpin e Kid Gavlan, Joey Giambra e Rocky Castellani, Pierre Langlois e Joey Maxim, Mike Holt e Sixto Rodriguez, per citare alcuni dei migliori, risultano le sue vittime.

Pochi mesi fa, nello «Stoccolmi Stadium», un formidabile Olson, come lo giudicò la stampa svedese, inflisse un pesante k.o. al campione locale Lemnart Risberg. Costui, accuratamente criticato da Giulio Rinaldi, aveva sfidato sui Archie Moore, sui Harold Johnson e sui medionassimi che ci studiavano il primato mondiale. «Bobo» ha combattuto oramai fuori gioco causa la salute, quindi Esparraguera, infine Terrieri, il poliziotto di Duilio. Naturalmente non dimentico il romano Barro vecchio che gettò il salvagente a Lui circa un anno fa, giusto contro Eddie Perkins se ben ricordo. E' davvero una grande famiglia, bisognerà commuoversi una volta o l'altra tanto più che il santo Natale è così vicino. Eddie Perkins, per non perdere la «cintura», dovrà strarincare ancor più dell'ultima volta, lo scorso settembre.

Non sarà facile. Il colorato sino a prora contraria, non nasconde nei guanti una di mano inesorabile e tantomeno nel cuore la cristallina serietà di Laslo Papp, l'ammosio ungherese che di recente, in Parigi, sterminò un altro campione di oggi anche se all'altro fianco ci sono, a Roma, nominati «baroni» autorevoli come il trainer Fred Bianchi (il primo maestro) e come il suo collega Whitey Binstein (che potrebbe essere l'ultimo). Non meno è il «manager» Sal Flaherty che da anni lo ospita nella sua strana casa. «The Strange House», che si specchia nella San Francisco Bay in California. Ci avrà un'importanza, tuttavia i tifosi di Giulio Rinaldi trascorreranno probabilmente una ansiosa serata. Secondo il suo diritto, Carl «Bobo» Olson è campione del mondo ha chiesto un arbitro che sia un arbitro degno della sua qualità, non un turco partigiano del campo locale. Le voci preoccupanti che corrono sulla parzialità del referee, come della giuria romana, sono giunte all'orecchio suo: era meritabile. Le ragioni sul tramonto ma ancora meglio, contro Visintini e Benvenuti, risultano soltanto le ultime di una interminabile catena. I dirigenti della «Ferdoboz», che osservano lo scorcio con un sorriso compatto, baceranno la pregiata del loro strariera. Probabilmente venerdì notte, nel Palazzone Carl «Bobo» Olson, il «tattano» delle Havani, farà la conoscenza del carnevale romano. Padarsi che finisca per ricordarsi, nel tempo, come la più farsesca avventura della sua lunga carriera di pacciatore a pagamento.

La somma è parso che la Roma si fosse stretta nei suoi complessi e aveva tirando la strada giusta: ma era solo una illusione e si è visto bene all'inizio della ripresa. Al 9° infatti il Milan è andato in vantaggio con un magnifico tiro in diagonale di Altafini: tutto spostato sulla destra: Altafini era stato sorretto da Rivera che a sua volta aveva tolto la palla a Petris. In verità c'è da dire che l'intervento di Rivera su Petris era stato irregolare perché compiuto a gambata ma Rivera non ha visto il fallo perché era con la spalla «appesa» e male hanno fatto i difensori giallorossi a fermarsi incurando la punizione anziché continuare il gioco (come è accaduto anche a Torino in occasione del goal di Locatelli in sospetto fuorigioco).

E comunque il Milan nei restanti minuti ha pienamente liquidato il successo: approfittando del disperato forcing della Roma i rossoneri hanno potuto mostrare tranquillamente in contropiede sfiorando ripetutamente il raddoppio. Così al 13° c'è voluto uno sgambetto di Losi in piena area ad Altafini per saltare un sicuro goal e poi c'è voluta una nuova «pappata» di Rinaldo per neppure il lettemmo riavere ai rossoneri. Poi al 20° Petrelli ha approfittato di un errore di Angello per compiere una furibonda galoppata e sferrare un tiro micidiale che ha attraversato tutta la buca della porta facendo di poco a poco il pieno. Ancora Rinaldo ha eritato un altro disastro della Roma sorvolando su una intenzionale deviazione di mano compiuta da Corsini in area.

Non è un apposto inerte multa fona, molto combattiva ma anche tanta confusione: perché le uniche cose da segnalare sono un calcio in testa che Trebbi ha dato a Charles al 24° con conseguente punizione di seconda fascia (esito) per la Roma nell'area di rigore ribaltante di uomini: una rovesciata di De Sisti (al 35°) neutralizzata da Trapattoni, una mano dello stesso Trapattoni su Charles. Un po' poco come si vede per tentare di ottenere il pareggio o per infirmare la validità della rievista rossonera magari solo sul piano polemico. Così il fincino giallo c'è entrato un po' come i carotri a merenda, anche se tutto è finito con un colpo di punta e le espressioni della Roma, anche in questo campionato.

Drabny non tornerà ad allenare i tennisti azzurri A conclusione del cons. c.d. direttivo della FIT s'è appreso che s'è deciso di non rinnovare il contratto di Drabny come «Team-manager» della squadra di Coppa Davis.

Drabny, che il prossimo anno non alimenterà più la squadra svedese, sarebbe infatti voluto occupare soltanto del «governo» della squadra. La FIT cercherà di concludere le trattative con Louis Araya e con l'inglese Michael Davies.